

La riforma e la rivolta degli automobilisti

Autovelox anche in città «Il bancomat dei sindaci»

Bartolomei alle pagine 16 e 17

Autovelox nel cuore delle città, è rivolta

Mini rivoluzione del Codice della strada nel decreto Semplificazione. Associazioni e consumatori all'attacco: «Vogliono solo fare cassa»

DECIDE IL PREFETTO

Telecamere piazzate anche nelle zone con divieto di velocità a 30 chilometri l'ora

CORO DI CRITICHE

**L'Acì: «Riforma spot che non dà sicurezza»
Baldelli (FI): «Così si creano i gilet gialli»**

di **Rita Bartolomei**
ROMA

Una rivoluzione: l'autovelox arriva nel cuore delle città. Postazioni fisse sorveglieranno le strade di quartiere e locali, non più solo quelle a scorrimento veloce, com'è stato finora. È la novità clamorosa contenuta nel decreto Semplificazioni - votato il 4 settembre al Senato, era un venerdì -, rivoluzione passata nel più assoluto silenzio. A dare la sveglia è stata l'Asaps di Giordano Biserni.

Ora il testo affronterà la Camera (con la fiducia), il voto finale è atteso dopodomani. Potremo ritrovarci il grande occhio implacabile anche nelle zone con limite di velocità a 30 all'ora. Il prefetto autorizzerà l'installazione, se convinto dalla statistica degli incidenti. Sono state accolte in pieno le richieste presentate a luglio dall'Anci di Antonio Decaro.

Ma è subito rivolta. Dalle associazioni di consumatori ai tecnici del traffico e alla politica. «Sono contrario, più che un sistema per garantire la sicurezza, questo mi pare un modo per fare cassa - stronca la novità l'ingegner Enrico Pagliari, dirigente tecnico dell'Acì -. Un uso generale e diffuso, solo perché improvvisamente ho messo un certo limite di velocità, senza riorganizzare la sede stradale, diventa un disastro. Il principio fondamentale è che non basta un cartello. Noi abbiamo proposto di dividere le sedi stradali su due livelli, una per i veicoli e l'altra per pedoni, ciclisti, monopat-

tini. Non puoi fare interventi spot».

E mentre il parlamentare di Forza Italia, Simone Baldelli, fa previsioni fosche - «è un cedimento alle pressioni dei Comuni che vogliono fare cassa. Si stanno creando le premesse per i gilet gialli in Italia. Sono nati così in Francia» -, l'avvocato Valeria Zeppilli di Studio Cataldi prevede rischi nella gestione. «È uno stravolgimento importante della norma che doveva essere oggetto di una riforma più organica - osserva -. C'è il pericolo di una non corretta installazione. Perché la postazione fissa dell'autovelox si deve vedere bene. Se nelle strade extraurbane è semplice da fare, in quelle cittadine lo diventa molto meno. In certe vie strette mi pare difficile installare le segnalazioni che servono. Senz'altro è una novità che spiazza».

Ha vinto l'Anci su tutta la linea. I velox 'diffusi' erano nel pacchetto di proposte presentate a luglio dall'associazione. La delega al Traffico è nelle mani del presidente, Antonio Decaro, che è anche sindaco di Bari. «Permettere ai Comuni di installare dispositivi per il controllo di velocità non solo nelle strade extraurbane o di scorrimento, ma soprattutto sulle strade dei quartieri, vicino alle scuole, dove succedono gli incidenti con i pedoni (...): uno di questi dispositivi in strada abbatte del 50-60% gli incidenti con feriti», si legge nel testo.

Luigi Vingiani, segretario nazionale confederazione giudici di pace, parla da uomo di legge e mette in guardia: «Garantire si-

curezza, non fare cassa. Lo spirito della norma dev'essere questo». Ricorda: «Ci vorrà comunque un decreto del prefetto. E poi il sistema dev'essere omologato e tarato annualmente. Non solo: come ha stabilito la Cassazione, ci si deve riferire a entrambe le corsie di marcia. Altrimenti il rilievo è impugnabile». Biserni, il presidente di Asaps, l'associazione che ha colto subito la portata della rivoluzione settembrina, mette l'accento sui buchi lasciati aperti dalle novità. Elenca: «Aspettiamo da anni il giro di vite sul cellulare alla guida, la sospensione della patente alla prima violazione, promessa da tutti, mai arrivata. C'è in ballo la modifica della legge sull'omicidio stradale. E poi dico, bene potenziare l'attività degli ausiliari che potranno multare e far rimuovere le auto parcheggiate vicino ai cassonetti. Di sicuro la polizia urbana non può arrivare dappertutto. Ma attenzione, calano le pattuglie dei professionisti. Chi controllerà i telefonini alla guida, l'alcol, la droga? Pensiamo di fare tutto con l'elettronica?».

Alla fine l'unico contento è Paolo Sodi, titolare dell'azienda fiorentina che produce i velox: «Novità importante. No, al momento non ho avuto ordini. Magari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STOP MA NON PER TUTTI

Altre deroghe per le targhe estere

Poche concessioni agli automobilisti, nel decreto Semplificazioni. Viene rivisto il divieto di circolazione con targhe estere per alcune categorie (tra cui i frontalieri che lavorano fuori confine e i residenti di Campione d'Italia) e si regola la sosta negli spazi per la ricarica delle auto elettriche, da liberare un'ora dopo il termine dell'operazione

1

Scatta la foto arriva la stangata

Oltre agli autovelox fissi anche sulle strade locali e di quartiere, una versione evoluta del Telelaser, per tutte le violazioni ausiliari del traffico e vigili potranno ricorrere all'uso della tecnologia digitale e a strumenti elettronici e fotografici, facilitando così il loro lavoro

2

Anche i netturbini potranno multare

Anche i dipendenti delle aziende municipalizzate o delle imprese addette alla raccolta dei rifiuti potranno multare e chiedere la rimozione di veicoli in divieto di sosta, se di ostacolo al proprio lavoro. Vengono aumentati i poteri sanzionatori degli ausiliari del traffico

3

Ok al contromano per le biciclette

Ecco il doppio senso ciclabile: su strade urbane con limite di velocità a 30 km all'ora e nella corsia apposita, le bici potranno circolare in senso opposto all'unico senso di tutti gli altri veicoli. Con l'ok del sindaco, possibile anche la circolazione nelle preferenziali dei bus

4

Sorpassi ai ciclisti: serve attenzione

Ci sono alcune misure di tutela dei ciclisti. Lungo le strade urbane ciclabili, gli automobilisti dovranno sorpassare le bici «a ridottissima velocità», restando il più distanti possibili dal mezzo a pedali. Occhio anche agli incroci: le bici sulle piste ciclabili hanno la precedenza

5

Zone scolastiche: sanzioni salate

Nelle zone scolastiche, che saranno delimitate da una segnaletica ad hoc, verrà garantita una maggiore protezione di pedoni e ambiente. Il traffico sarà limitato o interdetto a determinati orari decisi dal sindaco. Sanzioni fino a 664 euro o sospensione della patente fino a 30 giorni